

ECONOMIA

SERVIZI AL CITTADINO

LA DENUNCIA

«Si prospetta l'abbandono dei territori più difficili con grave danno, in prospettiva, anche della tenuta dei livelli occupazionali»

Il Banco Napoli fa la valigia

La denuncia della Uilca-Uil: in pochi mesi tagliate otto filiali

GIOVANNA LAGUARDIA

● Servizi al cittadino: la spoliazione continua. E questa volta riguarda uno dei maggiori istituti bancari del paese. A lanciare l'allarme è il direttivo regionale Uilca-Uil Basilicata che si è riunito a Potenza, alla presenza del segretario regionale Carmine Vaccaro.

«Nel giro di pochi mesi - dice Vaccaro - sono stati chiusi o accorpati otto sportelli bancari del Gruppo Intesa San Paolo ed il prossimo 22 febbraio è prevista la chiusura di altre due agenzie (Avigliano e Montescaglioso)». Gli sportelli chiusi sono: Tito, Villa d'Agri, Maratea, due agenzie su Potenza, un'agenzia su Matera, Irsina e Nova Siri.

E dire che, non più trardi di tre mesi fa, in occasione dello sciopero nazionale dei bancari, i sindacati regionali di categoria avevano già denunciato il pericolo cui era esposta la piccola Basilicata che, non avendo una massa critica tale da garantire un buon potere contrattuale, poteva correre il «rischio di chiusura di filiali, il che non significa solo rischio di perdita di posti di lavoro, ma anche rischio di mancare l'aggancio con la ripresa economica. Nella riorganizzazione di un grande gruppo le piccole filiali sono le prime a saltare». E questo nonostante in una regione con una orografia tanto complicata come la Basilicata, spesso le filiali delle banche, al pari delle farmacie, e delle Poste, finiscano con lo svolgere una vera e propria funzione sociale.

Per la Uilca-Uil «appare evidente che le decisioni assunte dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui il Banco di Napoli è parte rilevante, non tengono conto delle peculiarità morfologiche del nostro territorio dove gli spostamenti, dalla filiale chiusa a quella accorpante, da parte dei clienti e dei lavoratori della stessa banca richiedono l'uso di mezzi di trasporto privati (data la carenza di mezzi pubblici) ed una considerevole perdita di tempo. Eppure il Gruppo Intesa Sanpaolo, stando ai suoi periodici comunicati stampa riguardanti i consuntivi tri-

mestrali, afferma di possedere più che soddisfacenti indici reddituali, finanziari e patrimoniali. Ciò nonostante, quella che si è definita la Banca per il Paese, sta attuando azioni tese all'abbandono dei territori più difficili con grave danno, in prospettiva, anche della tenuta dei livelli occupazionali. Alla luce di quanto sta accadendo - sottolineano in una nota congiunta il segretario regionale Tonino Castello e il neo componente la segreteria Rocco Ferlin, Rappresentante Sindacale Aziendale del Banco di Napoli di Potenza - le considerazioni finali che vengono spontanee sono che il Gruppo si è posto come obiettivo esclusivo la realizzazione di un sempre maggior profitto penalizzando i territori meno sviluppati e i lavoratori con il contestuale drastico abbandono della funzione sociale che pure le banche dovrebbero svolgere. C'è da aggiungere che da tempo le organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari, unitariamente, denunciano organici inadeguati, filiali flexi con personale assolutamente insufficiente ad assicurare un normale livello di servizio alla clientela e turnazioni compatibili con una vita privata accettabile, portafogli sovradimensionati o non assegnati e cambi di turno troppo repentini. Tutto ciò mentre l'azienda non paga lo straordinario e molti risultati vengono raggiunti grazie alla prestazione fuori orario dei lavoratori bancari».

In Basilicata il settore bancario occupa circa 1500 persone. Dal 2000 ad oggi in tutta Italia sono andati persi 50mila posti di lavoro attraverso meccanismi di ammortizzazione interna, solo parzialmente compensati dal turn over. In Basilicata, nonostante le molte chiusure, la forza lavoro non è diminuita in maniera drammatica perché ci sono stati anche degli investimenti che, attraverso concorsi in vari istituti, hanno portato oltre cento giovani nel mondo del lavoro. I segnali che arrivano dai grandi istituti, come i tagli attivati dal banco di Napoli, però, per il sindacato, non fanno presagire nulla di buono per il futuro.

«Per contrastare l'ennesima spolia-

zione del nostro territorio - concludono i rappresentanti della Uilca - chiediamo il coinvolgimento nella questione anche delle altre organizzazioni sindacali e dei nostri rappresentanti politici regionali e parlamentari, del Presidente Pittella».



BANCHE La sede potentina del Banco di Napoli (foto Tony Vaccaro)

